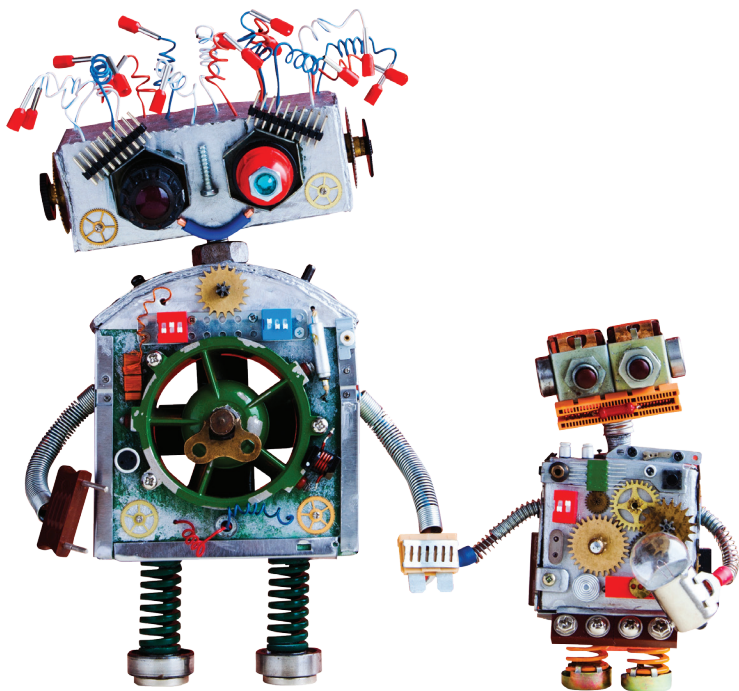


CONFINI

Giovanni Del Missier

Vite digitali

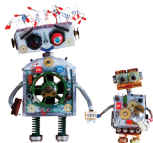
COMPORTAMENTI UMANI
E SFIDE DELLA RETE



EDB

Le tecnologie dell'informazione hanno smesso di essere semplici mezzi di comunicazione e si sono trasformate nel nostro contesto esistenziale. L'ambiente digitale, affascinante e per molti aspetti ancora inesplorato, segnato da confini sempre più incerti tra reale e virtuale, è una vera e propria rivoluzione culturale. Esso condiziona l'esperienza individuale e sociale e deve essere compreso a fondo se si vuole che le persone riescano ad attribuire un nuovo significato al silenzio e siano in grado di riappropriarsi di uno sguardo più contemplativo sulla realtà. Con l'obiettivo di equilibrare l'ecosistema della comunicazione, donando profondità alla parola, spessore all'ascolto e autenticità al dialogo tra le persone.

GIOVANNI DEL MISSIER, teologo moralista, è docente all'Accademia Alfonsiana di Roma e professore invitato nelle Pontificie Università Lateranense, Gregoriana e Urbaniana. Con R. Massaro e P. Contini ha pubblicato *Per il bene possibile della coppia* (EDB 2019).



In copertina:
foto di *Bet_Noire*, iStockphoto

€ 9,50
(IVA compresa)

ISBN 978-88-10-57007-4



CONFINI

Giovanni Del Missier

Vite digitali

COMPORAMENTI UMANI
E SFIDE DELLA RETE

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

Progetto grafico: Tonino Commissari

Progetto grafico della copertina: Tuna bites, Bologna

Impaginazione e realizzazione editoriale:

Edimill Srl - www.edimill.it

Per i testi dei documenti pontifici

© Libreria Editrice Vaticana

© 2020 Centro editoriale dehoniano
via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna
www.dehoniane.it
EDB®

ISBN 978-88-10-57007-4

Stampa: LegoDigit s.r.l. – Lavis (TN), 2020

INTRODUZIONE

Basterebbe rivolgersi a qualunque coppia di genitori con figli con più di due anni per rendersi conto di quanto estenuante possa risultare la negoziazione familiare quotidiana per regolamentare l'uso dei dispositivi digitali e il controllo sulla navigazione in rete. I nuovi media esercitano un'attrazione seduttiva soprattutto nei confronti della nuove generazioni, rendendo evidente agli adulti la necessità di trovare modalità efficaci per un'educazione all'utilizzo consapevole delle risorse mediatiche e per la prevenzione degli inevitabili rischi che si nascondono dietro lo schermo, dal quale i ragazzi sembrano essere ipnotizzati come da un incantesimo post-moderno.¹

¹ Nel presente volume riprendiamo e rielaboriamo – ci auguriamo in modo più ordinato e sistematico – alcuni contributi sparsi in precedenti pubblicazioni: G. DEL MISSIER, «Abitare da cristiani nell'epoca digitale. Coscienza ecclesiale nel contesto mediatico», in *Studia Patavina* 60(2013), 325-348; ID., «La sfida dei new media. L'etica teologica nel mondo digitale», in G. DEL MISSIER – A.S. WODKA (a cura di), *Le sfide cruciali per la riflessione etica oggi*, Messaggero, Padova 2015, 57-77; ID., «Questioni morali rilevanti nel mondo digitale: identità e comunicazione, post-verità e politica», in *PATH* 17(2018)2, 359-374.

Se tale preoccupazione risulta legittima e chiede risposte urgenti sia sul piano pragmatico dei comportamenti individuali, sia su quello giuridico per stabilire normative adeguate a prevenire e a reprimere possibili usi distorti delle nuove tecnologie, è opportuno rendersi conto che il coinvolgimento dell'etica in questo campo è ben più complesso di quello che può apparire se ci si limita a considerare le nuove tecnologie come semplici mezzi di comunicazione. Infatti, se si considerano i dispositivi digitali solo secondo una visione strumentale, si rischia di non cogliere lo spessore e la profondità dei mutamenti antropologici che essi hanno introdotto nel nostro rapporto con gli altri esseri umani e con il mondo.

La classica etica dell'impiego dei beni utili punta a orientare i soggetti alla fruizione consapevole e responsabile degli strumenti, supponendo che essi siano moralmente neutrali in quanto mezzi e che vengano connotati dall'impiego che ne viene fatto. Sarà lo scopo perseguito con l'utilizzo del mezzo a essere valutato moralmente, potendo risultare buono o cattivo in base agli effetti prodotti, ai contenuti veicolati, alla qualità delle motivazioni del soggetto agente e dei fini che intende raggiungere. Il dispositivo si collocherebbe a monte di queste considerazioni, «al di là del bene e del male», isolato in un'aura pre-morale, eticamente irrilevante e non connotabile.

CONCLUSIONE

La pazienza che ha condotto il lettore sin qui, spero che abbia per lo meno insinuato in lui il sospetto che il mondo digitale possa contribuire a rendere un po' più interessante e attuale la morale, che gode ormai da molto tempo la cattiva fama di essere inevitabilmente noiosa e *rétro*... La riflessione sulle questioni più problematiche e fondamentali riguardanti la pervasiva presenza dei dispositivi digitali nella nostra vita la costringe probabilmente a essere più dinamica e al passo con i tempi, evidenziando il compito che le è più proprio: non tanto dettare norme calate dall'alto, quanto la ricerca volta a individuare i pericoli meno evidenti e le vie percorribili per rendere possibile lo sviluppo delle dimensioni umane più autentiche.

Abbiamo visto che il sistema tecnologico contemporaneo ha assunto i tratti di un «organismo vivente planetario», di un apparato autopoietico, autosussistente e capace di autoregolarsi, con una cultura propria: nel nuovo mondo digitale vengono trasmessi significati e s'impongono valori non sempre percepiti in maniera consapevole da quanti

INDICE

Introduzione.....	pag. 5
<i>Per approfondire</i>	» 10
1 Una rete di relazioni.....	» 11
<i>Per approfondire</i>	» 19
2 Identità digitali frammentate e ricomposte.....	» 21
<i>Per approfondire</i>	» 29
3 Che cos'è la (post-)verità?.....	» 31
<i>Per approfondire</i>	» 40
4 <i>Big data</i> : democrazia sotto scacco ..	» 41
<i>Per approfondire</i>	» 48
5 Le frontiere della cyberteologia	» 51
<i>Per approfondire</i>	» 64
Conclusione	» 65